

GIOVANNI GHIOTTI
Segretario Generale della Confederazione Sammarinese del Lavoro

Buongiorno a tutti a nome della Confederazione del Lavoro.

Questo convegno organizzato dalla CSdL, oltre che essere l'iniziativa di lancio del percorso di formazione "Labor lab", - come viene denominato - assunto dalla Confederazione per i propri attivisti sindacali e per il gruppo dirigente, rappresenta un ulteriore contributo che la Confederazione vuole dare all'approfondimenti dei temi del lavoro e della formazione, che sono decisivi per indirizzare il nostro piccolo Stato verso un progresso basato sulla qualità, sulla socialità e sulla piena valorizzazione delle persone.

Abbiamo avviato un percorso culturale di approfondimento dell'insieme di questi aspetti con il quinto numero di Periscopio intitolato "Formazione per: le persone, la competitività, lo sviluppo" e con il successivo convegno che si è dimostrato anch'esso di elevato interesse.

Il nostro impegno verso i temi del lavoro è ispirato al valore della centralità della persona e dei suoi diritti. Per noi, quindi, tutte le politiche che orientano e regolamentano il lavoro devono prioritariamente promuovere i diritti delle persone.

Purtroppo, questi principi e valori, non hanno trovato la necessaria condivisione nel progetto di legge del Governo sulla riforma delle politiche del lavoro che proprio tra pochi giorni verrà portato in seconda lettura in Consiglio Grande Generale.

Il testo di questa riforma, poiché è molto lontano dalle istanze sindacali di diritto (stabilità di rapporti di lavoro e pari opportunità), ci ha costretto a intraprendere diverse iniziative di mobilitazione, tra cui, la più recente: una raccolta di firme a sostegno di una petizione che chiede al nostro Parlamento di non approvare il provvedimento e di riaprire il negoziato con il Sindacato.

Fatto questo doveroso accenno, tornando ai temi generali, il lavoro oltre a dover essere adeguatamente tutelato, deve essere concepito come l'istanza ove le persone hanno il diritto di realizzarsi, di esprimere al meglio le proprie potenzialità e possano davvero sentirsi il cuore pulsante di una società che per noi deve essere protesa verso i valori della civiltà, della democrazia e solidarietà.

Questa cultura del lavoro deve nutrirsi della linfa vitale che è la formazione, che va intesa come un percorso permanente di crescita e valorizzazione delle persone, che deve quindi

svilupparsi lungo l'intero arco della vita professionale.

L'impegno della Confederazione del Lavoro verso la formazione sindacale è stato sancito dagli stessi deliberati del quindicesimo Congresso dello scorso anno, in cui è stata appunto sottolineata la cruciale necessità di fornire a tutti coloro che svolgono un'attività di rappresentanza sindacale, degli strumenti efficaci e permanenti di conoscenza per svolgere al meglio questo importante ruolo e responsabilità nell'interesse generale di tutti i lavoratori.

La Confederazione dunque si è attrezzata mettendo in campo questo progetto di formazione molto ampio e articolato, dai contenuti e metodi altamente qualificati che saranno illustrati nel dettaglio da Giuliano Tamagnini, Segretario Confederale, responsabile della formazione.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti i presenti e in particolare il moderatore dei lavori e coordinatore del percorso di formazione Denis Cecchetti e i relatori di questo importante convegno con cui abbiamo oggi il piacere e l'opportunità di confrontarci.

Relatori illustri e di grande prestigio, che insegnano in alcune tra le maggiori università italiane, che ci daranno molti spunti di riflessione ed elementi culturali fondamentali a noi preziosi per svolgere al meglio il nostro ruolo di promozione di una giusta cultura del lavoro e di tutela dei diritti e delle condizioni sociali dei lavoratori.

Grazie.